



Parco dello sport Percassi si smarca dal nuovo progetto

Il presidente dell'Atalanta: nessun nostro contributo
E a Palafrizzoni piovono critiche da Lega Nord e Pd

**ELENA CATALFAMO
DIANA NORIS**

Il presidente dell'Atalanta, Antonio Percassi, si smarca dal nuovo progetto del Parco dello sport presentato da Cividini. Lo fa con un secco comunicato del Gruppo e dell'Atalanta Bergamasca Calcio spa pubblicato sul sito ufficiale della squadra. La variante al Pgt del Comune presentata dalla Gross center srl e Edilindustria spa non vede in alcun modo il contributo del Gruppo Percassi che insieme a Cividini aveva invece presentato il maxiprogetto del nuovo stadio a Grumello del Piano da 250 milioni di euro. Il nuovo progetto, suddiviso in tre tranches, prevede una nuova collocazione del Palazzetto dello sport all'incrocio tra l'asse interurbano e la direttrice ferroviaria di Treviglio.

«Con riferimento alla proposta di variante al Pgt del Comune di Bergamo - scrive Percassi -, di recente presentata dal Gruppo Cividini e di cui è stata data notizia da alcuni organi di informazione, il Gruppo Percassi e Atalanta Bergamasca Calcio spa precisano che la stessa è attribuibile esclusivamente al Gruppo Cividini, non avendo in alcun modo contribuito alla sua predisposizione». La presa di posizione sembra segnare una netta spaccatura tra i due imprenditori sul futuro del Parco dello sport. Intanto Paolo Cividini non dà nuove informazioni riguardo al progetto al vaglio dei tecnici

comunali: «Sono in vacanza - replica semplicemente -: ne ripariamo al rientro».

Lega: no a spazi commerciali

La variante al progetto del Parco dello sport non è ancora stata presentata nel dettaglio. Ma la proposta di un progetto «spezzettato» e i numeri che definiscono le effettive dimensioni degli spazi commerciali già sollevano critiche. Le prime impressioni dei capigruppi consiliari preannunciano una gran bagarre a Palafrizzoni, non solo tra maggio-

tropartita. L'operazione deve essere compatibile sotto ogni punto di vista. Trentamila metri cubi di volumetrie per il commerciale mi sembrano troppe». «L'impressione a prima vista, è molto negativa - aggiunge Alberto Ribolla, capogruppo Lega Nord -. Una percentuale così ampia di commerciale è impensabile, il gioco non vale la candela. L'obiettivo era avere lo stadio e il palazzetto insieme e una parte di commerciale che facesse da aggregatore, così come era previsto da Percassi e così come avviene in tutti gli impianti europei».

Si rispolvera l'European

Il capogruppo del Pdl non nasconde la necessità di procedere ad un'«ampia riflessione»: «Avevamo in mente di fare una cosa di grande respiro, per dotare la città di un'area dedicata allo sport, con una certa prospettiva di sviluppo - afferma Giuseppe Petralia, capogruppo Pdl -. È certo che quell'area verrà realizzata, ma guarderemo con attenzione la proposta di variante in commissione, consiglio e con le minoranze. Non c'è dubbio che sulla cosa si dovrà ampiamente riflettere». Anche il primo cittadino richiama a un confronto, che richiederà tempo, vista la complessità del progetto: «Qualsiasi progetto presentato dai privati richiede un approfondimento da parte degli uffici di settimane o mesi - commentava nei giorni

La variante al Pgt presentata da Cividini punta sul Palazzetto

ranza e minoranze. La variante raccoglie infatti la piena contrarietà della Lega Nord e un tiepido disappunto del Pdl.

Il Carroccio conferma la linea già espressa da Massimo Bandera, che in qualità di assessore all'Ambiente teme un consumo di suolo senza «contropartita». «Voglio prima vedere nel dettaglio il progetto - precisa Cristian Invernizzi, segretario provinciale della Lega e assessore alla Sicurezza a Palafrizzoni -, ma la posizione di Bandera è quella della Lega. Eventuali sacrifici si potevano fare solo con la sistemazione dello stadio come con-



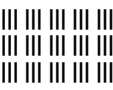
Stadio e palasport fianco a fianco nel primo progetto di Parco dello sport a Grumello del Piano, quello presentato congiuntamente da Paolo Cividini e Antonio Percassi

scorsi il sindaco di Bergamo Franco Tentorio -. Questo progetto ovviamente è particolarmente difficile e delicato. Gli uffici avranno bisogno di molto tempo per istruire la pratica, che verrà sottoposta alla Giunta, la Commissione consiliare e il Consiglio Comunale. Ritengo che sia prematuro esprimere qualsiasi tipo di giudizio in assenza del lavoro degli uffici».

Le minoranze criticano l'approccio dell'amministrazione: «C'è poca chiarezza da parte de-

gli imprenditori, sicuramente per il momento economico, ma anche dall'amministrazione - afferma Giuseppe Mazzoleni, capogruppo Udc -. Manca una pianificazione strategica per ridisegnare la città con l'amministrazione in balia delle situazioni. Tra le criticità del progetto sicuramente l'aspetto delle infrastrutture e quello viabilistico». «Faccio fatica a capire la linea che sta seguendo questa amministrazione - commenta Elena Carnevali, capogruppo Pd -. Do-

po aver impedito all'Auchan di Loreto di ampliarsi senza consumare suolo, perché si trattava solo di alzare un piano, con questo progetto non c'è pudore a pensare di poter consumare altro spazio verde per strutture di natura commerciale. Non si capiscono i valori di questa amministrazione che ha mandato al macero il progetto European, che oltre a riqualificare un'area prevedeva il palazzetto come standard pubblico». Anche Fausto Amorino, capogruppo dei Verdi, ricorda il



progetto European, ormai eclissato con la recente vendita del piazzale della Celadina, dove nel vecchio piano era prevista la realizzazione del Palazzetto. «Già prima era un progetto costosissimo con un impatto devastante, ma questo spezzettamento assolutamente non va bene - afferma Amorino -. È un progetto che si basa solo su una proprietà privata senza una progettazione urbanistica. A questo punto il palazzetto lo si poteva fare alla Celadina, che senso ha farlo su un ter-

reno privato? Tra gli imprenditori si è creato uno sfilacciamento che non garantisce il futuro. Si rischia di partire con alcune opere senza avere una conclusione».

Il progetto è liquidato senza mezzi termini da Vittorio Grossi, capogruppo Idv: «Il Parco dello sport è un gran pasticcio - chiosa Grossi -. È iniziato come sogno e resterà tale. Anche noi vogliamo uno stadio nuovo, ma non in questi termini. I tempi son quelli che sono, ma questa amministrazione non ha voglia

di rischiare». Tanti i dubbi, che forse verranno chiariti con il confronto tra le parti politiche: «Già prima di vedere le tavole aleggiava il dubbio che il palazzetto avesse una vita propria. Adesso è arrivata la conferma - afferma Stefano Zenoni, consigliere Lista Bruni -. Il progetto iniziale non ci piaceva, con la variante perde alcuni pregi e gran parte dei difetti vengono amplificati. Confido che la discussione possa sciogliere alcuni nodi». ■

©RIPRODUZIONE RISERVATA